

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA DOMENICA DI PASQUA DI RESURREZIONE DEL SIGNORE (ANNO C)

17 aprile 2022



Dal Vangelo secondo Giovanni

20, 1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse

per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti, non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Durante l'anno, quando facciamo memoria della Pasqua, di solito, lo identifichiamo come "ottavo giorno della settimana", una sorta di paradosso che, giocando sul fatto che la domenica è il giorno "dopo il sabato" (che è il giorno del Signore per il Popolo di Israele), vuole indicare come essa costituisca una nuova alba per la storia dell'uomo. Infatti, in essa avviene una nuova creazione!

Oggi, in questo brano di Giovanni si parla del "primo giorno della settimana" e si dice addirittura che "era ancora buio", cioè che la luce non era ancora sorta. Questi elementi ricorrono in tutta la liturgia pasquale, a partire dalla Veglia, dove l'annuncio di un nuovo decisivo inizio è messo in evidenza sia dai riti che vengono compiuti (ad es. il rito della luce), sia dalla rievocazione di tutta la storia della salvezza che viene fatta nella liturgia della Parola.

Anche in questo brano evangelico, ricorrono i passaggi chiave della storia della salvezza, a partire dalla creazione: dal buio alla luce, dal caos della morte, nel sepolcro oscuro e chiuso dalla pietra, all'ordine della Risurrezione, coi teli riposti con cura e il sudario a parte (il sudario del Capo di Cristo non può essere "confuso" coi teli che avvolgevano le sue membra). Dal discepolo che è arrivato per primo ma non è entrato nel sepolcro (possibile segno di Israele che era depositario dell'Alleanza con Dio ma non ha riconosciuto Gesù) al discepolo che arriva dopo e che, invece, entra per primo, segno della Chiesa che ha fede nel Salvatore. Fino al compimento di tutte le promesse di salvezza di Dio alla fine dei tempi, con l'ingresso di Israele nella Chiesa e con la risurrezione della carne. Accogliamo con amore il racconto decisivo della fede cristiana, che vuole sprigionare anche in noi tutta la gioia del cristiano, di colui che credendo fermamente che la morte è stata vinta da Cristo, può realmente vivere la sua vita come dono, in comunione col Risorto e coi fratelli.

Quale dei personaggi aiuta anche noi ad entrare nel racconto? Cosa alimenta in noi la certezza della Risurrezione? Questa certezza ci permette davvero di affrontare la vita con uno sguardo diverso?

PREGHIERA

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo Figlio unigenito, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la risurrezione del Signore, di rinascere nella luce della vita, rinnovati dal tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.